

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;
la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele
nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.
Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Questo è un onore
per tutti i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà (1Cor 4,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro sguardo, o Signore!**

- Signore, tu solo conosci la verità di ogni cuore: rendici umili di fronte ai fratelli perché non sia violato con il nostro giudizio il segreto della loro vita.
- Signore, tu solo guidi la storia verso la pienezza: donaci uno sguardo di speranza perché possiamo cogliere i segni della presenza del tuo Regno.
- Signore, tu solo puoi giudicare secondo verità e misericordia: custodisci nella tua Chiesa la forza della profezia perché sappia sempre valutare ogni cosa alla luce della tua Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 4,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. ²Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. ³A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, ⁴perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! ⁵Non

vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. **La salvezza dei giusti viene dal Signore.**

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
⁶farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

²⁸Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,

li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,33-39

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, i farisei e i loro scribi dissero a Gesù: ³³«I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!». ³⁴Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? ³⁵Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno». ³⁶Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. ³⁷E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. ³⁸Il vino nuovo biso-

gna versarlo in otri nuovi. ³⁹Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: “Il vecchio è gradevole!”. – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l’offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant’è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa’ che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come giudicare?

Spesso nelle comunità cristiane emerge una tendenza che è tipica di chi pretende di possedere la verità: si tratta della tendenza

a giudicare, a formulare valutazioni o interpretazioni che rivelano una sicurezza senza sfumature o dubbi. È una tendenza che sembra caratterizzare la comunità di Corinto. A questi cristiani Paolo aveva ricordato: «L'uomo mosso dallo Spirito giudica ogni cosa, senza poter esser giudicato da nessuno» (1Cor 2,15). I corinzi sembrano prendere alla lettera questa affermazione dell'apostolo, ma dimenticano un aspetto fondamentale: i criteri che danno forza e lucidità a un discernimento, a un giudizio, devono venire dallo Spirito e non da logiche mondane. È la sapienza di Dio, che per Paolo si rivela nella croce di Cristo, l'angolatura che permette di giudicare ogni cosa. E un esempio di questa strumentalizzazione del discernimento presente nella comunità di Corinto la ritroviamo proprio nei confronti di Paolo. L'apostolo è criticato nella sua identità apostolica e nel suo ruolo di animatore della comunità. Ma quali criteri vengono utilizzati per pronunciare questo giudizio sull'attività di Paolo? Criteri semplicemente umani: la valutazione che i corinzi danno sul ministero di Paolo non ha radici nella sapienza di Dio, ma in quella umana, nel fascino che deriva dall'eloquenza, da un'abilità nella parola, da un ragionamento brillante, da una cultura raffinata. A questo modo di giudicare umano, Paolo oppone un primo criterio che permette di valutare correttamente un ministero ecclesiale. È il criterio del servizio e della fedeltà in relazione al mistero di Dio che deve essere annunciato: «Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli am-

ministratori è che ognuno risulti fedele» (4,1-2). A chi si considera semplice servo che custodisce e annuncia il mistero di Dio, è richiesta soprattutto la fedeltà e l'obbedienza a quella Parola che devono proclamare. Chi annuncia il vangelo non può arrogarsi un ruolo da protagonista: al centro c'è Cristo morto e risorto, e colui che lo annuncia deve anzitutto conformarsi a questo mistero, essergli fedele nell'umiltà e nell'obbedienza.

Paolo, nonostante i limiti del suo ministero (che lui stesso riconosce), sa di essere rimasto sempre fedele a questo criterio e così non si lascia condizionare dal giudizio dei corinzi, perché sa bene da dove gli viene la forza e la grazia: «A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano [...]. Il mio giudice è il Signore!» (4,3-4). L'apostolo offre allora un secondo criterio per aiutare i corinzi a entrare in un discernimento che sia secondo Dio: «Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà» (4,5). Ogni giudizio umano è inadeguato perché solo il Signore ha uno sguardo capace di valutare in modo pieno e perfetto ogni cosa: «Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori: allora ciascuno riceverà da Dio la lode» (4,5). L'inadeguatezza del giudizio umano, di cui i corinzi sembrano così sicuri, rientra all'interno della visione della storia, la quale è il tempo dell'ambivalenza dove è difficile conoscere le varie cause e le diverse motivazioni. Soltanto quando il Signore potrà verificare il comportamento degli uomini, allora saranno rivelati i segreti dei

cuori e ognuno riceverà la propria lode. Allora non è possibile applicare un giudizio o un discernimento di fronte alla storia, agli avvenimenti, al comportamento degli uomini? È possibile, anzi doveroso discernere e giudicare. Ma a due condizioni: che questo giudizio non pretenda di anticipare quello di Dio e che sia secondo i criteri dello Spirito. Ai farisei e agli scribi che contestavano il comportamento dei suoi discepoli, Gesù dà questa risposta: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno» (Lc 5,34-35). Ciò che permette di discernere un comportamento, in questo caso digiunare o fare festa, è la presenza dello «sposo», cioè lo sguardo di Dio che illumina e permette di valutare ogni cosa. Allora ogni scelta sarà secondo i criteri di Dio e permetterà di camminare nella storia verso la pienezza.

Rinnova, o Signore, la nostra vita e rendila capace di contenere il vino nuovo del tuo vangelo. La tristezza dell'uomo vecchio abbandoni il nostro cuore, perché in esso abiti solo la gioia dello Spirito. Con questo sguardo rinnovato potremo discernere ogni giorno ciò che è secondo la tua volontà nell'attesa di partecipare alla festa senza fine.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rosalia, vergine ed eremita (1160); Rosa da Viterbo (1251).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo veggente e profeta Mosè (II mill. a.C.) e del santo ieromartire Babila, vescovo di Antiochia (250).

Copti ed etiopici

Atanasio, vescovo e martire (III sec.).

Anglicani

Birino, vescovo di Dorchester (650 ca.).

Luterani

Giovanni Mollio, martire in Italia (1553).